

**La lacca per i capelli
ha ucciso tre donne**

A pagina 5

Due milioni di nuovi elettori

I L 28 APRILE andranno alle urne circa 2 milioni di nuovi elettori, una parte dell'elettorato importante non solo dal punto di vista numerico, ma anche per lo spostamento che può determinare nei rapporti di forza tra i vari schieramenti politici. Questi giovani si troveranno di fronte alla prima scelta politica impegnativa della loro vita e vorranno sapere che cosa sono i partiti, quali forze rappresentano e quali interessi difendono. A questi giovani i comunisti si presentano come il partito che, con il suo programma immediato e con la sua linea politica e ideale, apre dinanzi alle coscienze la grande prospettiva dell'avanzata democratica verso il socialismo, cioè verso una società ordinata secondo gli interessi e i bisogni della collettività e non secondo l'impero mortificante del profitto. Questa è la scelta di fondo a cui sarà chiamata la prima generazione del dopoguerra, la generazione che si è formata nel periodo della restaurazione capitalista, la generazione che ha incominciato a studiare e lavorare nell'Italia dei monopoli e del cosiddetto «miracolo economico». I comunisti si rivolgono a questa generazione, sulla cui fatica e logoramento fisico e intellettuale poggia il grande castello dei profitti dei gruppi monopolistici, per indicare ad essa la necessità e la possibilità d'una svolta a sinistra.

CHI SONO i giovani degli anni '60? In primo luogo sono i protagonisti del luglio antifascista, delle grandi lotte del lavoro, della scuola, per la pace e la solidarietà con i popoli. Anche in questi ultimi mesi sono stati proprio i giovani a scrivere le più belle pagine di lotta: ricordiamo tutti i mille e mille volti di giovani che hanno partecipato in prima fila al grande moto rivendicativo che ha scosso il paese, i volti dei giovani, laici e cattolici, che si sono battuti nell'ottobre milanese attorno al povero Ardizzone in favore della libertà di Cuba e per la pace, giovani di interi licei scesi in sciopero per la Spagna, le migliaia di studenti delle scuole serali che hanno chiesto venisse rispettata la loro personalità di lavoratori e di cittadini, gli studenti universitari che hanno occupato le facoltà.

Ebbene, che cosa sta dietro questo moto di protesta e di rivolta? Esiste qualcosa che accomuna questi giovani e travalica l'immediatezza delle varie rivendicazioni? Esistono alcuni problemi che unificano la prospettiva del giovane studente, del tecnico, del ricercatore scientifico con quella del giovane operaio? Questi problemi comuni esistono, e sono i problemi dell'avvenire professionale, della carriera nella fabbrica e della carriera scientifica, strettamente collegati ai problemi della difesa della dignità e della libertà intese come capacità e possibilità di determinare il proprio destino e quello più vasto della società. Ed è proprio dalla natura stessa di queste rivendicazioni qualitativamente nuove che affiora, sia pure in modo ancora incerto, l'esigenza di una modifica della struttura stessa del potere politico ed economico. Dalla realtà stessa di queste esigenze che maturano fra le giovani generazioni si può misurare qual è l'ideologia nuova e quali sono le ideologie invecchiate, si può in definitiva misurare quali sono i partiti decrépiti, incapaci di far fronte ai nuovi bisogni che scaturiscono dal seno stesso delle masse, e quali i partiti che sanno indicare una prospettiva veramente innovatrice.

IN QUESTA campagna elettorale, in cui persino gli ex gerarchi fascisti ci fanno assistere all'orgia inverosimile di parole come libertà e democrazia, ritorna con tutta la propria fresca e sempre valida attualità la nostra concezione della libertà intesa come possibilità di scelte reali: si tratta della libertà del giovane emigrante di potersi costruire una vita sulla propria terra, si tratta del superamento della reale limitazione della libertà che prova ogni giovane costretto nei limiti angusti della mansione, che si vede inchiodato per sempre ad una sorte prefissata, a quella determinata macchina, a quel movimento, a quegli interminabili viaggi che lo conducono da quella macchina alla casa e dalla casa a quella macchina. Ed è proprio nel contesto stesso del processo produttivo che il giovane d'oggi sente il modo diretto la miseria dell'orizzonte umano, ideale, che gli viene offerto dalla società capitalista, dai padroni e dai governanti democristiani schierati a loro servizio e a loro difesa. Più potere nella società, più potere nella fabbrica, più democrazia nella scuola, migliori condizioni di vita e un maggiore tempo libero per poter coltivare il proprio fisico e la propria intelligenza: ecco i problemi che stanno di fronte alle giovani generazioni.

Non possiamo negare che molti giovani nel passato sono rimasti prigionieri della demagogia della DC, perché irretiti dal cosiddetto «volto popolare», col quale quel partito ama presentarsi agli elettori. Non è da escludere che anche ora, come è avvenuto nelle precedenti elezioni politiche, l'elettorato giovanile costituisca il terreno di scontro tra le due maggiori forze che dominano la scena politica italiana.

Achille Occhetto

(Segue in ultima pagina)

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XL / N. 85 / Mercoledì 27 marzo 1963

**Iris Azzali ha parlato:
«Lo conobbi in clinica»**

A pagina 5

Messa alle corde dalle denunce del PCI

La DC vuol censurare i partiti alla TV!

Architettura

Rotto il blocco della P.S. all'Università

Totale la riuscita dello sciopero di solidarietà con gli studenti della facoltà occupata — I fascisti, isolati, tentano un'azione squadristica nella notte



Il corteo degli universitari giunto sotto la facoltà di architettura esprime la propria solidarietà ai colleghi chiusi nell'edificio

All'assedio poliziesco della sindacati, alla Camera del facoltà di Architettura occupata dagli studenti, gli universitari romani hanno risposto ieri con una entusiastica protesta di forza e di maturità democratica: tutte le facoltà paralizzate dallo sciopero di solidarietà, un lungo corteo dalla città universitaria a Valle Giulia, isolati e cacciati i fascisti, forzato il blocco dei questurini, decisione unanime di continuare la lotta fino al successo. Una giornata densa di avvenimenti e di passione politica che i giovani non dimenticheranno e che la teppaglia fascista ha cercato invano, a più riprese, di turbare.

A tarda notte un gruppo di giovanissimi missini ha tentato un'impresa di marca squadristica: in duecento, indossando camicie o maglioni neri e gridando «all'armi siam fascisti», hanno gettato cani del fiume per creare confusione ed invadere la facoltà di Architettura. Prima che gli studenti democratici potessero reagire la polizia è intervenuta ed ha fermato una decina di teppisti; sono stati anche trovati numerosi sbarramenti di ferro, manganelli, pugni di ferro.

Gli studenti di Architettura, pochi minuti dopo la cattura, hanno reagito con una dura reazione: «La facoltà di architettura di Firenze è stata occupata stanotte dagli studenti, che hanno così risposto ad una proposta del corpo insegnante di affidare l'esame dei problemi relativi alla riforma della facoltà stessa ad una commissione ristretta, anziché a tutti i professori, per tutti gli studenti. Ciò era stato in un primo tempo concordato. Gli universitari, come del resto parecchi docenti, sostengono che le riforme è materia di ricerca scientifica e che pertanto deve essere discussa all'interno.

(Segue in ultima pagina)

Bali: 11.000 morti per l'eruzione del vulcano

GIACARTA, 26. Undicimila morti ha provocato la terribile eruzione del vulcano Agung a Bali, avvenuta di notte, ora che si poteva partire di notte. Sono rimasti e dispersi e di 400 mila rimasti senza tetto. Se la notizia data dal presidente della Croce Rossa di Giava Occidentale, il quale l'ha comunicata all'agenzia indonesiana - Antara - le ultime notizie ufficiali si trovano

di un vulcano abbia mai pro-

ferito limitate a dichiarare che il numero delle vittime saliva a circa 11 mila, ora che si poteva partire di notte. Sono rimasti e dispersi e di 400 mila rimasti senza tetto. Se la notizia data dal presidente della Croce Rossa verrà confermata, sarà una delle più gravi che l'eruzione di un vulcano abbia mai provocato. La catastrofe di Architettura, pochi minuti dopo la cattura, hanno reagito con una dura reazione: «La facoltà di architettura di Firenze è stata occupata stanotte dagli studenti, che hanno così risposto ad una proposta del corpo insegnante di affidare l'esame dei problemi relativi alla riforma della facoltà stessa ad una commissione ristretta, anziché a tutti i professori, per tutti gli studenti. Ciò era stato in un primo tempo concordato. Gli universitari, come del resto parecchi docenti, sostengono che le riforme è materia di ricerca scientifica e che pertanto deve essere discussa all'interno.

(Segue in ultima pagina)

di un vulcano abbia mai pro-

Offensiva pro-Bonomi alla commissione di vigilanza

Le trasmissioni di ieri sera - La forza unitaria del PCI negli interventi di Pajetta, Amendola, Natta e Rodano

La tecnica dei venditori di saponette continua ad esser preferita dai propagandisti televisivi democristiani. Ripetono sempre, non senza ottusità, lo slogan pubblicitario suggerito dal Dichter circa la inutilità, la vecchiaia, il «fuori gioco» del nostro partito, sebbene questi attributi mal si concili con l'attrattiva, la forza, la popolarità che don Moro ci riconosce tutti i giorni.

Lasciamo andare lo Storti, che si è presentato non come sindacalista ma come uomo di parte, e che non merita replica né considerazione: essendosi rimangiato le sue accuse pubbliche e stampate a Bonomi, avrebbe potuto almeno avere il pudore di tenerse nell'ombra. Ma gli altri?

Gli altri hanno tentato questa volta, rivolgendosi all'elettorato femminile e giovanile, di contrapporsi a noi anche accapponiando all'investita anticomunista un certo tono «ideale», e all'esaltazione del «miracolo» un certo impegno di «rinnovamento»: forse si sono accorti che c'è nella gente una volontà di riscatto e di avanzata democrazia di cui il «vero volto» fin qui mostrato dalla DC non ha dimostrato nulla.

Le gloriose pagine della lotta antifascista, i grandi temi politici e sociali che hanno unito nei momenti decisivi le forze democratiche del paese, l'indispensabile appoggio dei comunisti per la difesa della libertà e per realizzare non il «meno peggio» ma il «meglio», cioè la svolta a sinistra: questi gli argomenti che Giancarlo Pajetta, Giorgio Amendola, Alessandro Natta e Marisa Rodano hanno portato dal «video» ieri sera, nel corso di «Tribuna elettorale», documentando come il contributo comunista e la sua politica unitaria siano oggi essenziali:

Vogliamo il meglio, è stato detto, perché oggi il meglio è possibile».

Era quasi penoso il succedersi di slogan democristiani che ha fatto seguito agli interventi comunisti. I di hanno insistito sul sfortunatissimo tema della «inutilità» del PCI, del suo isolamento, addirittura della sua «paura di perdere le masse». Argomenti quasi grotteschi: è bastato pensare (Pajetta lo aveva appena ricordato) che non più tardi di domenica proprio Moro aveva sostenuto al contrario che l'unico vero nemico della DC è il PCI, che è un partito «fortissimo e che esercita una innegabile attrattiva».

Ieri sera hanno anche parlato i missini, i repubblicani e i socialisti (delle loro trasmissioni, come di quella della DC, riferiamo ampiamente in terza pagina). Per quanto riguarda i socialisti c'è da osservare che la loro polemica anticomunista assume sempre di più — man mano che proseguono le trasmissioni televisive — un carattere artificioso, dando l'impressione che si voglia solo per fare «la lotta su due fronti», per «equilibrare» la polemica del resto sempre assai reticente) verso la DC: insomma, per motivi tattici che non trovano alcun riscontro nella realtà né in buona parte delle stesse enunciazioni degli oratori del PSI.

COMMISSIONE RAI-TV

Ll'insuccesso delle trasmissioni dc e il successo di quelle comuniste dà evidentemente alla testa ai democristiani. Ieri, nel corso della riunione della commissione di vigilanza per le trasmissioni RAI e TV (convocata dopo ripetute richieste comuniste) i democristiani hanno scatenato una improvvisa e violenta offensiva contro i comunisti contestando di addirittura il diritto del PCI a servirsi dei canali televisivi per la propaganda elettorale.

No, la DC non può sperare di imbelletrare il volto prepotente e di regime, ch'essa è tornata a svolare in questa campagna elettorale, con artifici infantili. Non le ritorceremo l'accusa di vecchiaia: l'accusa, specie di fronte ai giovani e alle donne, di non avere più storia e fisionomia propria da vantare, per essersi confusa fino in fondo coi monopoli e la loro causa.

Dagli stessi schermi televisivi, il nostro partito ha presentato invece proprio ieri la sua «vecchiaia», cioè la sua storia di gloria: storia di combattimento che ogni giorno si rinnova, che decide dell'avvenire, a cui deve se la possibilità di una profonda svolta a sinistra e oggi aperta anche nel nostro paese. Per questo non comprendiamo né invitiamo il gusto dei compagni socialisti all'equidistanza.

Fratelli, il brindisi offerto all'Unità, al teatro Eliseo - (ore 17,30), si svolgerà l'annunciata manifestazione indetta in occasione del 70° compleanno di Togliatti: parleranno il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, e Palmiro Togliatti.

All'Eliseo (ore 17,30)

Oggi a Roma si celebra il 70° di Togliatti

Un articolo della «Pravda» e altri mesi saggi di Partiti fratelli



Ieri mattina, il compagno Palmiro Togliatti, che compila i 70 anni, è stato fraternamente festeggiato dai dirigenti del partito, dai rappresentanti degli appartenenti della Direzione dell'Unità e degli organismi di massa, presso la sede del PCI, in via delle Botteghe Oscure. A Togliatti ha rivolto parole di augurio e di saluto il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Commissione di organizzazione. I compagni hanno poi offerto alle donne del PCI un brindisi generale del PCI.

Oggi, a Roma, al teatro Eliseo - (ore 17,30), si svolgerà l'annunciata manifestazione indetta in occasione del 70° compleanno di Togliatti: parleranno il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, e Palmiro Togliatti.

(A pagina 2 la corrispondenza da Mosca e i testi dei messaggi).

nelle edicole i primi fascicoli



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI